



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

Pedagogia [053PS] Elementi e principi di Pedagogia

Corso di Laurea Scienze e Tecniche Psicologiche
Dipartimento Scienze della Vita

prof. Giancarlo Gola

Dipartimento Studi Umanistici

17.03.2026

Pedagogia

[053PS] - PEDAGOGIA

CONTENUTI I^ parte del corso

Senso e significati dell'educazione e della pedagogia

I fondamenti dell'educazione

Cinque (5) idee di educazione + una (1):

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

Pensare, studiare, fare ricerca in senso pedagogico

Cenni ai maestri dell'educazione (letture pedagogiche)

I fini dell'educazione (libertà, valori)

I soggetti dell'educazione

La relazione: contesto e strumento dell'agire educativo

Gli atteggiamenti e i metodi in pedagogia

Le evidenze scientifiche e l'educazione: la prospettiva *Evidence Based Education*, limiti e vantaggi

Presentazione di casi di studio, esemplificazioni, studi scientifici

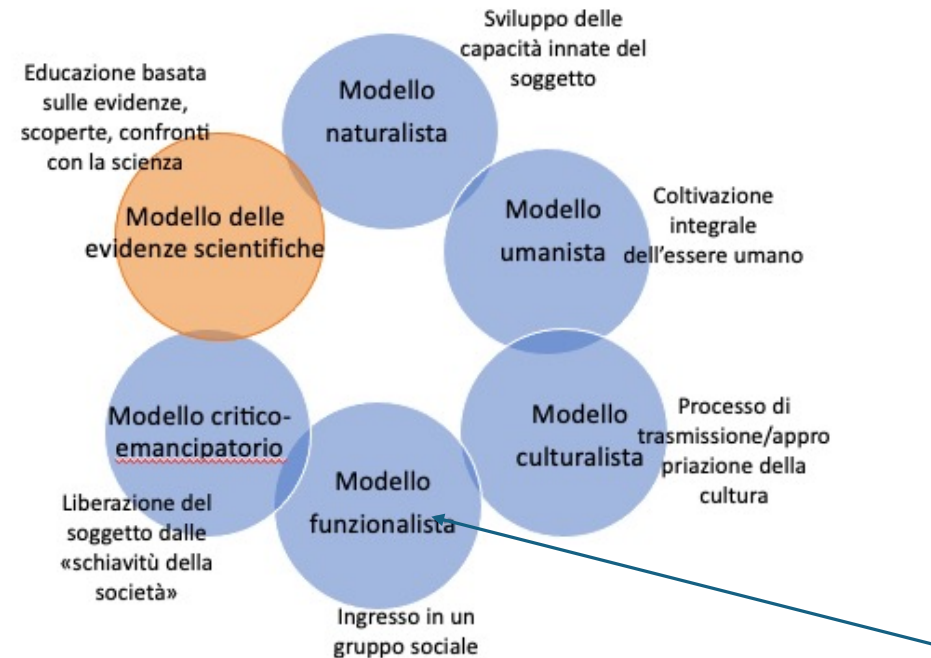


Pedagogia

Per una posizione convergente delle teorie pedagogiche

«5+1 prospettive pedagogiche»

Pedagogie non come categorie chiuse o correnti di pensiero e periodi determinabili, ma idee e concezioni dell'educazione e sull'educazione, che si collocano in una posizione di vicinanza



rif.
Felini D. (2020). *Teoria dell'educazione. Un'introduzione*, Carocci, Cap. I e II. - pp. 33-90 e 93-95



Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

Pedagogie funzionaliste e successivamente «pragmatiste»

Questioni sollevate	Parole chiave	Riferimenti
Rapporto tra potere e libertà Rapporto tra politica e pedagogia -Fondamento dell'educazione nelle caratteristiche del gruppo sociale, modelli educativi dotati di valore sovratemporale	Società	Herbart J.F. (1776-1841) Durkheim E.(1855-1917) Dewey J. (1859-1952) Makarenko A.S.(1888-1919)



Educazione come ingresso nel gruppo sociale

Pedagogie funzionaliste e successivamente «pragmatiste»

Il funzionalismo, elaborato da [William James](#), interpreta i processi mentali come strumenti dinamici che permettono all'individuo di adattarsi efficacemente all'ambiente. In ambito pedagogico, questa prospettiva sottolinea come l'apprendimento non sia fine a sé stesso, ma funzionale allo sviluppo di competenze utili per affrontare situazioni reali.

Tale impostazione si ispira all'evoluzionismo darwiniano, secondo cui ogni organismo è chiamato a risolvere problemi di adattamento per sopravvivere. In questa ottica, risultano favoriti quegli individui che sviluppano abilità più efficaci nel rispondere alle richieste dell'ambiente.

Per l'essere umano, queste abilità coincidono in larga misura con i processi cognitivi e le attività mentali, che la scuola è chiamata a stimolare e potenziare. Di conseguenza, l'educazione assume il compito di promuovere apprendimenti significativi, orientati alla vita pratica e alla capacità di adattamento.

Tra i principali esponenti del funzionalismo si ricordano William James ed Émile Durkheim.



Educazione come ingresso nel gruppo sociale

Pedagogie funzionaliste e successivamente «pragmatiste»

Si considera **John Dewey** (1859-1952) il fondatore della scuola attiva, sia per i fondamenti filosofici e pedagogici, sia per le sperimentazioni condotte. Dewey puntava su una concezione comunitaria e democratica dell'educazione e della scuola, dava spazio agli aspetti psicologici e sociologici, cercava di coniugare l'esperienza con l'intelligenza. Una scuola nella quale avevano molta importanza il lavoro (officina, cucina, tessitura), le ricerche nel settore della lingua, della storia, della geografia, delle scienze, della matematica, della meccanica, delle arti domestiche, dell'educazione artistica, dell'educazione fisica, unitamente alla gestione sociale, comunitaria, familiare e al riscontro tra le progettazioni e i risultati raggiunti. E' significativo che ne' *Il mio credo pedagogico* (1897) abbia affermato: «**la scuola è prima di tutto un'istituzione sociale**» [...]. *Il mio credo pedagogico* (unitamente a *Scuola e società*, 1899) ha costituito il manifesto della scuola attiva; in esso è possibile cogliere anche il passaggio dal vecchio al nuovo pragmatismo; un passaggio che non è solo filosofico, ma soprattutto pedagogico per la sensibilità dimostrata per le questioni educative scolastiche (Fornaca, 1991, 213)



Pedagogia

Pedagogia scienza che studia l'educazione

Pedagogie funzionaliste e successivamente «pragmatiste»

- ogni educazione deriva dalla partecipazione dell'individuo alla coscienza sociale della specie. Questo processo inizia inconsapevolmente quasi dalla nascita e plasma continuamente le facoltà dell'individuo [...] mediante essa, l'individuo giunge a condividere le risorse intellettuali e morali che l'umanità è riuscita ad accumulare.
- L'educazione è il processo di conquista da parte dei giovani delle capacità e delle conoscenze degli adulti dei quali ripropone le sfide: è una socializzazione e uno sviluppo di facoltà
- con l'educazione il giovane partecipa della vita della sua comunità e vi si inserisce in modo attivo
- l'educazione avviene mediante lo stimolo esercitato sulle facoltà del ragazzo da parte delle esigenze della situazione sociale in cui si trova.
- lo sviluppo delle facoltà dei fanciulli/delle fanciulle non avviene in astratto, ma in risposta all'esperienza, cioè alla sfida ambientale che, l'essere umano fronteggia con l'intelligenza, il linguaggio e la cultura.
- il processo educativo ha due aspetti, l'uno psicologico e l'altro sociologico, e nessuno dei due può venire subordinato all'altro o trascurato senza che ne conseguano cattivi risultati.



John Dewey

Tratto da: Dewey J., *Il mio credo pedagogico. Antologia di scritti sull'educazione* [a cura di Lamberto Borghi], Firenze, La Nuova Italia, 1952, pp. 3-31

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

Pedagogie funzionaliste e successivamente «pragmatiste»

Afferma Dewey: *“L’educazione è il metodo fondamentale del progresso e della riforma sociale. Il dovere quindi che la comunità ha di educare è il suo supremo dovere morale”*.

Nella famosa metafora del pendolo egli raffigura la sua critica della storia deludente della scuola dei suoi tempi e, più ancora, degli aspetti di un certo insegnamento, nel quale l’oscillazione pendolare tra i due estremi del metodo autoritario e del metodo di espressione libero, invece di oscillare periodicamente e regolarmente, rimane sempre in una posizione di quiete. (Barbieri, Giromella, 2004, 17).

Non basta considerare la scuola come un rapporto tra un maestro ed un alunno: si deve allargare l’orizzonte al di là del proprio punto di vista individuale e vedere la **scuola come una comunità più ampia** (Barbieri, Giromella, 2004, 41).



John Dewey

Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

Pedagogie funzionaliste e successivamente «pragmatiste»

Dewey crede fermamente che ogni educazione derivi dalla **partecipazione dell'individuo alla coscienza sociale** della sua specie e ciò ha inizio già con la sua nascita. Da un'educazione inconsapevole, il fanciullo giunge gradatamente a condividere le risorse intellettuali e morali che l'umanità, prima di lui, è riuscita ad accumulare.

L'individuo da educare è un **essere sociale** che vive nella società, perciò le sue capacità, i suoi interessi e le sue abitudini devono essere continuamente interpretate, per potervi essere ben inserito. La scuola è un'istituzione sociale, è perciò un processo di vita essa stessa, non un semplice luogo di transito, o un momento di partecipazione unicamente in vista di una vita futura.

(Barbieri, Giromella, 2004, 41).



John Dewey

Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

L'educazione come ingresso nel gruppo sociale pone l'accento su elementi acquisiti dal soggetto umano, diversamente dall'innatismo, ritenendo che l'essere umano debba tendere al conseguimento di idee e comportamenti che sono acquisibili attraverso la relazione sociale.

Rispetto al modello culturalista si differenzia per l'enfasi sull'insieme di valori e norme **condivise dai soggetti** in un determinato contesto storico-geografico (cultura diffusa).

(cfr. Felini, 2020, 109-112)



Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

Nel modello culturalista l'idea centrale è la trasmissione/appropriazione della cultura (del sapere insito nei contesti culturali anche del passato), l'idea di educazione come ingresso nel gruppo sociale si riferisce al processo attraverso il quale un soggetto fa propria la mentalità, i valori, le norme del gruppo sociale di riferimento.

«Compito dell'educazione è di fornire ciò che la natura non procura: l'adattamento dell'individuo al controllo sociale, la subordinazione delle facoltà naturali alle regole sociali» (Dewey, 1992).

(cfr. Felini, 2020, 109-112)



Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

L'educazione come ingresso nel gruppo sociale ha la sua genesi nei concetti di «socializzazione» (sociologia) e «inculturazione» (antropologia).

- L'essere umano non è un individuo ma un essere sociale che trova il suo compimento solo all'interno di un gruppo, in relazioni ad altri individui. La dimensione comunitaria è più importante di quella individuale;
- L'essere umano non è un soggetto autosufficiente che ha già in sé tutte le potenzialità per diventare un «adulto compiuto» ma un soggetto che deve acquisire la cultura del suo gruppo per poter vivere;

(cfr. Felini, 2020, 109-112)



Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

- I gruppi sociali utilizzano forme di trasmissione e diffusione della cultura a supporto dei propri membri, per avviare i propri membri a norme sociali condivise;
- L'educazione si compie attraverso il gruppo sociale, il contesto, che educa con modalità specifiche;
- **L'educazione dipende dalla società e serve al suo mantenimento;**
- Sono i valori della società che determinano le finalità dell'educazione, non una certa idea di essere umano scelta dal singolo o dall'educatore, viene meno il principio di rispettare lo sviluppo naturale del singolo;

(cfr. Felini, 2020, 109-112)



Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

- Condivisione dei valori della società alla quale l'individuo appartiene (o del gruppo sociale)
- Identificazione con le caratteristiche di «buon cittadino» di quella società (o buon membro del gruppo)
- Educazione (ed istruzione) adatta allo sviluppo dei valori della società di riferimento (al gruppo sociale di riferimento)



(cfr. Felini, 2020, 109-112)



Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

I modelli pedagogici ispirati ad una educazione per l'ingresso sociale sono ancora presenti?

La stessa idea di educazione si ritrova frequentemente nei sistemi istruttivi di base ed universitari di terzo livello, secondo cui scuola e università servono a formare «le competenze» e le attitudini personali **funzionali al mercato del lavoro** (v. anche i documenti OCSE).

Dette pedagogie – per alcuni definite neoliberiste – mettono al centro l'idea di educazione come «capitale» secondo un modello economico discendente dalla Scuola di Chicago, l'istruzione è un costo che le società sostengono in quanto costituisce un bene per tutti, un investimento produttivo...che migliora la qualità dei lavoratori (o futuri) e la capacità produttiva e competitiva di un sistema-paese.

(cfr. Felini, 2020, 109-112)



Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

La prospettiva dello sviluppo sociale e del sé (Bronfenbrenner)

La teoria ecologica sviluppata da Urie Bronfenbrenner (1917–2005) si concentra principalmente **sui contesti sociali** in cui vivono i soggetti in sviluppo e le persone che influenzano il loro sviluppo.

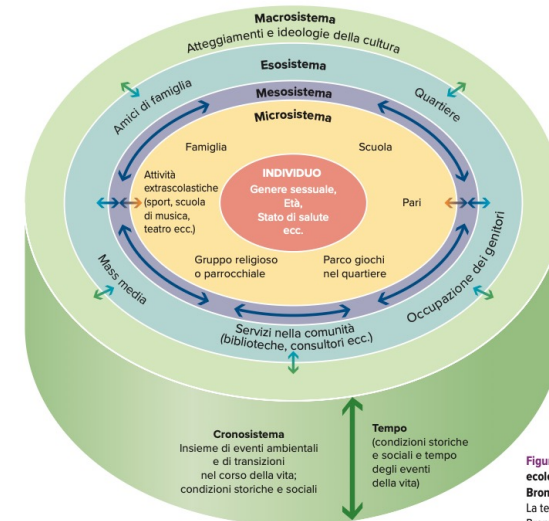


Figura 3.1 La teoria ecologica dello sviluppo di Bronfenbrenner. La teoria ecologica di Bronfenbrenner descrive cinque sistemi ambientali:

Sono molte le teorie che riguardano lo sviluppo sociale e del sé. Per decifrare alcuni bisogni prendiamo a riferimento la teoria ecologica di Bronfenbrenner e la teoria psicosociale dello sviluppo di Erikson, del sé durante l'intero arco della vita (Erikson) e la prospettiva sociocognitiva di Bandura (cfr. Santrock, 2018; Wolfolk, 2020).

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

La prospettiva dello sviluppo sociale e del sé (Erikson)

la teoria di Erik Erikson presenta una visione evolutiva, in più stadi, del ciclo di vita umano. La teoria psicosociale di Erikson viene, infatti, anche indicata come teoria dello sviluppo nell'arco di vita. Secondo la teoria di Erikson (1968), durante tutto l'arco della vita si verificano **otto fasi dello sviluppo umano** (Santrock, 2018, 74)

Sono molte le teorie che riguardano lo sviluppo sociale e del sé. Per decifrare alcuni bisogni prendiamo a riferimento la teoria ecologica di Bronfenbrenner e la teoria psicosociale dello sviluppo di Erikson. del sé durante l'intero arco della vita (Erikson) e la prospettiva sociocognitiva di Bandura (cfr. Santrock, 2018; Wolfock, 2020).

Stadi di Erikson	Periodo evolutivo
Integrità versus disperazione	Tarda età adulta (oltre i 60 anni, ma oggi anche in età più avanzata)
Generatività versus stagnazione	Media età adulta (40–50 anni)
Intimità versus isolamento	Prima età adulta (20–30 anni)
Identità versus confusione di identità	Adolescenza (10–20 anni)
Industriosità versus inferiorità	Media e tarda fanciullezza (anni della scuola primaria, tra i 6 anni e la pubertà)
Iniziativa versus senso di colpa	Prima fanciullezza (anni della scuola dell'infanzia, tra i 3 e i 5 anni)
Autonomia versus vergogna e dubbio	Infanzia (tra i 12 mesi e i 3 anni)
Fiducia versus sfiducia	Infanzia (primo anno di vita)

Figura 3.2 Gli otto stadi della teoria dello sviluppo umano nell'arco di vita di Erikson. Che cosa implica affermare che le persone attraversano vari stadi dello sviluppo?

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

La prospettiva sociocognitiva (Bandura)

La teoria sociocognitiva di Bandura sostiene **che i fattori sociali e cognitivi, insieme al comportamento**, giochino un ruolo importante nell'apprendimento. I fattori sociali possono riferirsi all'osservazione da parte di uno studente del comportamento messo in atto dai propri genitori per raggiungere un obiettivo; i fattori cognitivi riguardano, per esempio, le aspettative di uno studente sulla riuscita in un compito.

Secondo Bandura (2009, 2015) il fattore più rilevante è l'autoefficacia, vale a dire la convinzione che un individuo possa padroneggiare un compito e ottenere esiti positivi. La teoria sociocognitiva ha una rilevanza particolare per le sue applicazioni nell'ambito dell'insegnamento (Schunk, 2016; Santrock, 2018, 222).

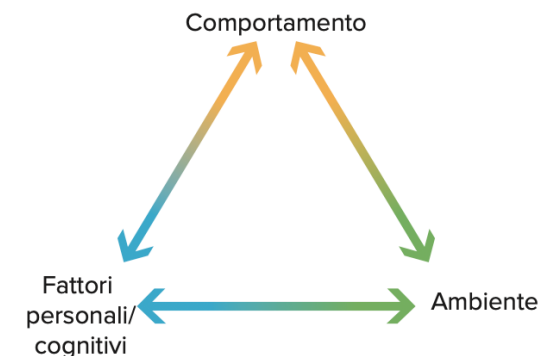


Figura 7.6 Teoria sociocognitiva di Bandura.

La teoria sociocognitiva di Bandura pone in evidenza le influenze reciproche tra comportamento, ambiente e fattori personali/ cognitivi.

Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

Le nuove prospettive *social cognitive neuroscience*

Gallagher (2008) sostiene che la cognizione sociale (la cognizione integrata nel modello 4E) sia direttamente influenzata dal modo in cui imitiamo e rispecchiamo il comportamento degli altri (Gola, 2024, 14).

La neuroscienza cognitiva sociale, o cognizione sociale in breve, è un campo di studio relativamente nuovo ma ormai consolidato. La neuroscienza sociale esplora le basi biologiche del comportamento e delle abilità sociali umane. Esamina come il cervello percepisce ed elabora le informazioni relative alle interazioni sociali, alle categorizzazioni e alle relazioni. Si tratta di un processo bidirezionale che coinvolge il modo in cui i segnali sociali e le esperienze influenzano la funzione cerebrale e viceversa. La ricerca in questo campo approfondisce il modo in cui elaboriamo, archiviamo e utilizziamo le informazioni sociali nel corso della nostra vita (Gola, 2024, 28).

[l'argomento sarà ripreso durante la II parte del corso nel contesto neuroeducazione e neuropedagogia]



Pedagogia

Educazione come ingresso nel gruppo sociale

Ricadute pedagogiche e attualizzazioni dell'educazione come valore sociale

La scuola (l'istruzione) come progresso sociale

L'educazione come partecipazione attiva dell'individuo (l'attivismo pedagogico)

Il valore dell'esperienza e della pratica per lo sviluppo delle capacità cognitive e funzionali al divenire adulto



Pedagogia

Bibliografia di riferimento della lezione

Testo di riferimento: Felini D. (2020). *Teoria dell'educazione. Un'introduzione*, Carocci, pp. 33-90 e 91-98; 109-113

Approfondimento sul pensiero pedagogico di J. Dewey e la sua figura si vedano anche:

Barbieri N.S., Giromella M.C. (2004). John Dewey: ricostruzione storico-critica del suo pensiero pedagogico e proposta per una nuova traduzione del saggio *La scuola e il progresso sociale* (Scuola e società, 1899), Cleup.

Fornaca (1991). *Storia della pedagogia*, La Nuova Italia.

[De Salvo IL PRAGMATISMO STRUMENTALISTICO DI JOHN DEWEY .pdf](#)

[Pezzano \(2023\). Le origini del pensiero pedagogico di John Dewey Pedagogia più Didattica — Vol. 9, n. 2, ottobre;](#)

Pesci F. (2016). *Storie delle idee pedagogiche*. Firenze: Mondadori Università.

Sulle teorie dello sviluppo sociale:

cfr. anche Hoekema N. et al.(2017). *Atkinson & Hilgard's Introduzione alla psicologia* (16^a edizione; trad. it), Piccin; Santrock J.W. (2017). *Psicologia dello sviluppo*, Mc-Graw Hill Ed. (trad. it). Santrock J.W. (2021). *Psicologia dell'educazione*. Mc-Graw Hill Ed. (trad. it). Woolfolk A. (2020). *Psicologia dell'educazione*, Pearson (trad. it)].



Pedagogia

Bibliografia di riferimento della lezione

Approfondimenti sul tema della lezione e sul funzionalismo

- Bellingeri A. (2024) (a cura di), *Lezioni di pedagogia fondamentale*, Morcelliana/Scholè.
- Bruner J. (1968). *Dopo Dewey. Il processo di apprendimento nelle due culture*, Armando, Roma.
- Cantoia M., Antonietti A. (2024). *Per imparare. Teorie, costrutti e procedure della psicologia dell'apprendimento*, Mondadori.
- Carugati F., Selleri P., *Psicologia dell'educazione*, Il Mulino, Bologna
- Chiosso G. (2018). *Studiare Pedagogia. Introduzione ai significati dell'educazione*, Firenze: Mondadori Università.
- Chiosso G. (2017). *La mappa delle teorie pedagogiche contemporanee*, in Fiorin I. *La sfida dell'insegnamento. Fondamenti di didattica generale*, Firenze, Mondadori Università, pp. 317- 321.
- Felini D. (2023). *Lecture di pedagogia. Un percorso antologico*. Carocci, Roma.
- Laurillard D. (2016). *Insegnamento come scienza della progettazione*, F. Angeli, Milano.
- Laici C. (a cura di). *Bruner e la teoria dell'istruzione* (<https://nuovadidattica.wordpress.com/agire-didattico/9-la-trasposizione-didattica/bruner-e-la-teoria-dellistruzione/>)
- Magni et al. (2021). *Pedagogia generale*. Studium.
- Mariani A. et al. (2022). *Pedagogia generale. Identità, percorsi, funzione*, Carocci, Roma.
- Nosari S. (2020). *Fare educazione*. Mondadori.
- Pesci F. (2016). *Storie delle idee pedagogiche*. Firenze: Mondadori Università. .
- Santrock J. (2017). *Psicologia dello sviluppo*, McGraw Hill, Milano.
- Woolfolk, A. (2020). *Psicologia dell'educazione. Teorie, metodi, strumenti*. Torino: Pearson.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE |

Grazie dell'attenzione

prof. Giancarlo Gola
email: ggola@units.it